

Danze viaggi paesaggi

Laboratorio residenziale ideato e diretto da
Giorgio Rossi
26 luglio > 10 agosto
Cortona (Arezzo)

10 agosto
apertura al pubblico dell'esito del laboratorio
presso la Tenuta CS 376 Cortona (Ar)



Per poter affrontare il tema cardine del seminario in modo più approfondito e avendo degli spunti su cui lavorare e riflettere, chiederei ai possibili partecipanti, di pensare e di scrivere alcuni pensieri su questo soggetto ... Scritti anche brevi, magari in forma di racconto, anche una poesia e/o un testo di un autore che si sente vicino a questa tematica. Potrebbero essere utili, sia nel laboratorio che per l'esito finale, anche oggetti musica libri vestiti odori sapori suoni e altro che possa servire all'elaborazione di un viaggio vissuto e/o immaginato in cui ovviamente c'è un paesaggio da vivere attraverso la danza.

Il tema delle danze legate al viaggio e del paesaggio di movimenti che ne consegue può derivare da diverse direzioni e da tanti livelli. Oltre ad accogliere qualsiasi suggerimento, m'interessa sviluppare l'ascolto dei ricettori sensuali e della memoria dove quasi tutto è trasformato dall'immaginazione e che ci permetterà di ragionare spazialmente creando le azioni in danza.

Partiamo dal primo viaggio dell'infanzia dove tutto era una rivelazione; tuttavia vale la pena scandagliare anche tempi più recenti.

Bisogna cercare ricordi di viaggio, immagini, sensazioni, avvenimenti vissuti visti o sentiti; quelli che hanno impressionato o addirittura che si sono immaginati; il campo di possibilità è quasi infinito, basta che lucidamente lo si percepisca coi sensi.

In fondo noi siamo un veicolo di memorie che non può che manifestarsi in riconoscenza, in ogni istante.

Bisogna farlo lasciando uscire le sensazioni liberamente, anche quelle apparentemente impossibili o in contrasto, senza giudicare; prendendo nota per ricordarle, lasciando che accada.

Mi piacerebbe che il tema "*Danze viaggi paesaggi* " sia affrontato su vari piani, sia tematici sia attraverso i vari stati della nostra presenza, quello del pensiero, del sentimento, delle sensazioni e dell'intuizione, senza che nessuno escluda l'altro. I suggerimenti che arriveranno verranno ascoltati nei primi giorni di laboratorio, serviranno per dare una traccia di studio. Verranno poi scelti dei temi che si svilupperanno e il sapere di tutti sarà importante.

So di dire cose ovvie e scontate ma è importante ridirle e ripensare in quest'ottica, almeno questa è la mia proposta. Ho capito che nell'ovvietà c'è il segreto della danza (la vita?) e ogni giorno cerco di praticare l'osservazione sensuale di ciò che mi sta intorno.

Ogni istante è pretesto di stupore e immaginazione.

* * *

Danzo nello spazio e sento che affondo il movimento nei miei sensi, ragione della mia danza. Semplicemente aderendo al mio essere così com'è. Praticando miglio le mie possibilità, il movente è la presenza e l'ascolto, non la dimostrazione di abilità che spesso nasconde la persona.

Tutto ciò che sta intorno e dentro di noi esiste perché c'è lo spazio e la gravità e i nostri sensi lo percepiscono.

Gli scienziati dicono che il movimento oscillatorio e il cambio della temperatura che modifica la natura fisica delle cose, dà la possibilità di percepire il tempo e il mutamento delle cose; se non succedesse nulla, non ci sarebbe la percezione del tempo ... Lo stesso vale per lo spazio in cui tutto accade, dove colori sapori suoni odori consistenze mutano costantemente e siamo noi a dargli un valore attraverso il ricordo e l'elaborazione di ogni istante del presente.

Giorgio Rossi